

Storia dell'Oratorio di S. Anna

L'antico oratorio sorge sull'antica Via Flaminia, chiamata ora "la chiesa del cimitero", fu edificata con le elemosine del popolo nella metà del '400.

L'oratorio ha avuto sempre un unico altare, e nel 1633 fu aggiunto un portico antistante la chiesa a tre navate con sei colonne; in seguito il portico fu chiuso trasformando così l'intero fabbricato in un tempio bello e grandioso. Sotto la navata di destra, passava l'antica via Flaminia.

Vi ebbe sede la confraternita di S. Anna che vi si riuniva spesso sotto la guida di un sacerdote.

Nel 1922 venne restaurato l'atrio e la facciata, che dà sul piazzale. La sua manutenzione apparteneva alla comunità sigillana e alla confraternita del S.S. Sacramento, mentre oggi è in capo al Comune.

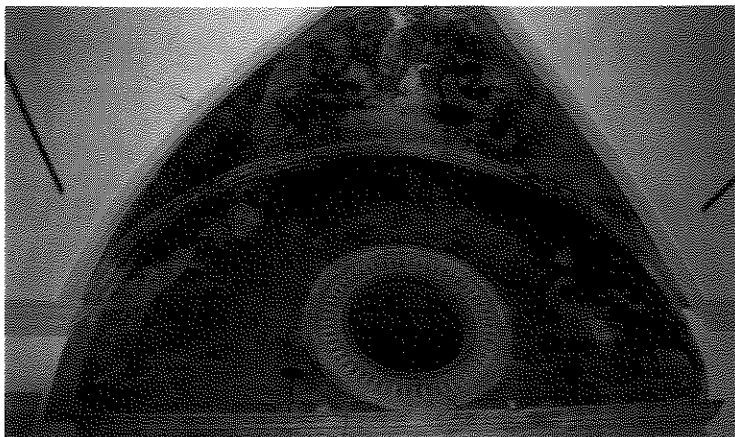
Ancora oggi rappresenta il luogo di visita per le processioni sacre più importanti che si celebrano a Sigillo.

Facciata dell'Oratorio

La facciata dell'oratorio ha un magnifico portale in pietra con rosone e due finestre, opera pregevole scolpita dal maestro lapicida Michelangelo Lucesole da San Pellegrino di Gualdo nell'anno 1507.

Nell'alto c'è un dipinto in affresco del 1633, opera del pittore P. Ferri, in cui si vedono rappresentati: la Madonna con il Bambino e S. Anna.

Le altre figure nell'affresco rappresentano: S. Giovanni Evangelista, S. Giovanni Battista, S. Tommaso da Villanova che fa elemosina a un povero e S. Francesco di Sales.



Stato di conservazione degli affreschi prima del restauro

La causa del degrado dei marmi e degli affreschi di facciata

Nella ricorrenza dei Santi, ogni 1° novembre, a Sigillo era usanza deporre sull'ossario all'interno della chiesa (*la mattonella in granito rosso posta nella navata centrale*) dei lumini o piccoli ceri in ossequio alle anime dei defunti in vista del giorno successivo. La sera del 1° novembre 1986, circa alle ore 20:00, tali lumini deposti sull'ossario, poiché erano numerosi e posizionati in modo troppo ravvicinato l'uno all'altro, presero fuoco ed il fumo denso, sprigionato dalle plastiche d'involucro, annerì tutto: sia l'interno della chiesa e sia, in maniera molto più evidente, gli affreschi ed i marmi della facciata dell'oratorio.

La Chiesa era stata risistemata ed imbiancata appena nel 1984.

La Giunta Comunale, verificato l'ingente danno artistico, il 26 marzo 1987 approvò la perizia relativa ai soli lavori di tinteggiatura della Chiesa per un importo pari ad Lire 4.656.649 oltre IVA.

La Ditta Rasia Marino di Sigillo si aggiudicò i lavori e li eseguì a regola d'arte, ma l'affresco, non finanziato, rimase danneggiato fino alla data odierna.

Il restauro

Il restauro della facciata dell'oratorio di S. Anna consiste in un valore economico pari ad Euro 22.415,00 unitamente alla completa riqualificazione dell'impianto di illuminazione all'interno della chiesa. Solamente grazie all'intervento della **Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia**, unitamente al cofinanziamento della **Gimeco Srl** del sigillano Ermes Moroni, si può ammirare nuovamente i suggestivi affreschi del Ferri ed il lucente candore dei marmi di Michelangelo Lucesole da San Pellegrino di Gualdo. L'estrema sensibilità alle esigenze del territorio da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, e l'imprenditoria illuminata della Gimeco Srl, permettono oggi di ammirare nuovamente un capolavoro artistico che da 31 anni rappresentava una "cicatrice" all'interno della preziosa chiesa di S. Anna.

Il restauro degli affreschi di facciata e la ripulitura dei marmi sottostanti, è opera della società gualdese Flebea Restauri che ha proceduto, attraverso l'applicazione di specifici solventi, alla rimozione della patina nera fuliginosa che deturpava completamente sia la cromia che il disegno degli affreschi medesimi. Un accurato e puntuale lavoro di rivitalizzazione cromatica ha restituito all'antico splendore un tripudio di colori e personaggi che magnificano la Chiesa più cara ai sigillani. La stessa ripulitura dei marmi ha riportato in evidenza la pregevole fattura dell'opera lapidea a completamento della stupenda facciata dell'oratorio quattrocentesco di S. Anna.